

Trittico in noir

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Monyka Madrigali**

**TRITTICO IN NOIR**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2014  
**Monika Madrigali**  
Tutti i diritti riservati

*Ai miei genitori,  
che mi hanno fatto capire,  
fin da piccola,  
quanto i libri fossero importanti  
per vivere, sognare, esistere.*



## Prima parte

*“L'enfer, c'est les autres”*

Jean-Paul Sartre, Huis-clos

*...L'Ombra, altro non può pensare...*





Non esisteva maggior disagio degli ingorghi creati dal traffico intenso nei giorni di pioggia come se tutti, anche chi non l'avesse, fosse salito in macchina con il preciso intento di rovinare la vita agli altri, come se non bastasse già il fastidio della pioggia e il suo impatto negativo sull'umore delle persone.

Cielo plumbeo – alla Baudelaire – greve e orizzontalmente chiuso da una cortina di gocce fitte e insistenti, senza speranza di schiarita.

Un giorno d'autunno nel bel mezzo della primavera – un incubo –. Una città di provincia in tutto il suo splendido orrore, pensa Léa, sempre più convinta di non abituarsi mai.

Sola in macchina con quei cupi pensieri cerca di esorcizzare il mattino con immagini di sole e sesso sfrenato su spiagge candide e acque turchesi, niente è meno facile in quel contesto.

E pensa però, alla sera prima, alla sua notte, immersa in un universo parallelo, sfumato di trasgressioni. Divertimento allo stato puro e insieme terapia per sfuggire ad una realtà di mediocre banalità.

Divertimento nel trasfigurare se stessa in un essere di piacere e di estrema versatilità, divertimento nell'insospettabile rispettabilità del suo quotidiano. Una piacevole valvola di sicurezza per lei che ama co-

sì tanto gli estremi, la provocazione e tutto quanto possa scioccare il piccolo perbenismo borghese.

Pensa a quelle mani di uomo che hanno sfiorato il suo volto, timide ed insieme audaci, in cerca di un consenso per proseguire, per spingersi oltre, pensa a quanto poco abbia fatto per incoraggiare ulteriori carezze, consapevole però di acuire così il desiderio dell'uomo e quello del suo compagno. Spiare ed essere spiati sulle vie del desiderio, deviare pensieri con inattese reazioni – un gioco sottile di sguardi, di “*dérobades*” e di eccitazione, mentale prima ancora che fisico. Un libidinoso esercizio di stile libero, di spirito anche se può sembrare difficilmente credibile...

L'erotismo nasce nella mente prima ancora che nei sessi, per questo era iniziato il gioco.

È iniziato come un gioco, un giorno Lui le ha detto:

– Hai uno spasimante di 23 anni.

Che cosa?

– Ho parlato in Chat con lui, ha visto la tua foto, di schiena.

– Sei stupido! Allora?

– È impazzito per te, ti interessa?

– Come dovrebbe interessarmi? Che cosa gli hai detto?

– La verità, che sei fantastica, che lo potresti fare impazzire di più... dal vero, solo a guardarti. Divertente?

– Dipende... giovane, no?

Il gioco continua.

– Mi ha chiamato ancora.

– Chi?

– Il ventitreenne

– Ma dai con questa storia!

– Non ti eccita nemmeno un po' l'idea? È disposto anche solo a guardarti, a guardarci...

– Sei sempre più sciocco!

– No, lui insiste parecchio e io mi diverto.

– Io non so chi sia, non parlo con lui e non lo incoraggio.

– Io sì, eri fantastica ieri sera, glielo detto, una scopata da infarto e lui ha detto che non soffriva di cuore!

Ridono insieme del gioco virtuale.

– Ma se poi lo vuoi fare partecipare...

– Non saresti geloso?

– Ma io ci sono, con te...

Ed il gioco virtuale si protrae per settimane... solo l'uomo parla con il ragazzo, con lo spasimante come lo chiama, però le racconta tutto, lo inserisce nel loro gioco amoroso come un'ipotetica presenza maliziosa. È uno strano dialogo a tre, dove due persone non si parlano mai, dove il terzo fa da intermediario e riferisce agli altri due.

Un dialogo senza voce, senza intonazione, solo a parole scritte sullo schermo, senza volto e senza nomi; solo una foto di Léa, di spalle. Una realtà senza materia, eterea come quando tutto sembra possibile, forse dove tutto diventa possibile...